



SCHEDA 3/4

BIOMONITORAGGIO TRA GLI ALLEVATORI DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Lo studio di biomonitoraggio tra gli allevatori che hanno lavorato presso masserie dislocate nel territorio della provincia di Taranto è nato nell'ambito del programma strategico nazionale Ambiente e Salute sostenuto dal Ministero della Salute. Lo studio, condotto dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con la ASL di Taranto, ha come obiettivo l'acquisizione di dati specifici sulla presenza nel sangue di alcuni agenti chimici "persistenti", ossia sostanze che, una volta assorbite, rimangono nell'organismo e possono, in determinate condizioni, causare danni alla salute.

I campioni di sangue sono stati raccolti dalla ASL di Taranto nel periodo novembre-dicembre 2010. Le determinazioni analitiche, condotte presso l'ISS, hanno riguardato la concentrazione nel sangue di diversi metalli, diossine e policlorobifenili (PCB).

I livelli di diossine e PCB osservati nel sangue degli allevatori di masserie nella fascia 0-15 km dal polo industriale sono consistentemente più elevati di quelli osservati a distanze maggiori. Questo dato è coerente con i risultati del monitoraggio alimentare condotto dalla ASL che ha rilevato in questa area numerose situazioni di non conformità rispetto ai limiti di legge.

I livelli di diossine e PCB rilevati negli allevatori non comportano un pericolo per la salute delle singole persone che hanno partecipato allo studio, ma evidenziano l'estensione delle ricadute delle emissioni del polo industriale che subiscono una diluizione con l'aumentare della distanza. Per quanto riguarda i metalli, non ci sono elementi di preoccupazione, né relazioni dirette con la distanza dal polo industriale. Per alcuni metalli (in particolare manganese, ma anche arsenico, cadmio e piombo) i livelli nel sangue degli allevatori corrispondono a quelli della fascia medio-alta della popolazione italiana.

Il risultato di questa indagine preliminare, condotta su soli 45 soggetti, ha indicato però la necessità di caratterizzare in modo più sistematico l'esposizione agli inquinanti suindicati, ed il loro possibile rischio per la salute, effettuando studi di biomonitoraggio di adeguate dimensioni e con particolare riferimento ai gruppi più suscettibili della popolazione.

COS'È IL BIOMONITORAGGIO Il biomonitoraggio è un approccio che consente di quantificare i livelli di un inquinante direttamente nei tessuti biologici, integrando tutte le possibili vie e sorgenti di esposizione e fornendo quindi una stima del carico corporeo complessivo che la popolazione subisce nell'ambiente in cui vive. Le masserie alle quali afferiscono i soggetti inclusi nello studio sono state selezionate in modo da garantire un'ampia dislocazione sul territorio in termini di distanza dal polo industriale e dalla città di Taranto. Gli animali allevati, per lo più ovo-caprini, pascolano localmente nei terreni dell'azienda; gli allevatori presentano abitudini alimentari simili, che includono anche il consumo di alimenti derivanti dalla loro produzione.